

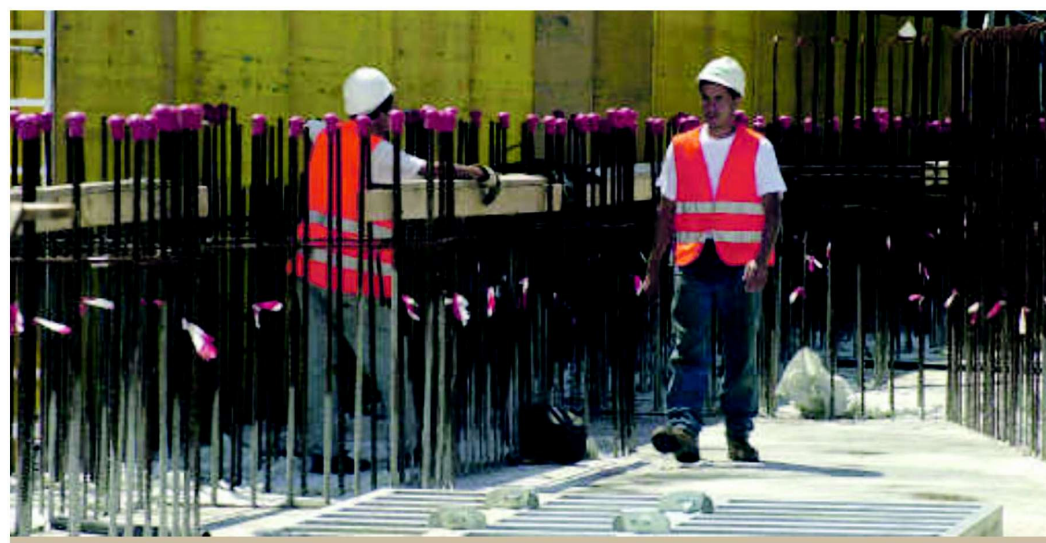
TORINO-LIONE

Martedì a Roma giornata decisiva per la Tav

Vertice a Palazzo Chigi per parlare di soldi e fare il punto sulle tante questioni concrete, sollevate nelle ultime settimane dagli attori piemontesi, compresa la 48 ore in Prefettura a cui hanno partecipato diciassette sindaci

Martedì sarà una giornata decisiva per la Tav. A Palazzo Chigi si terrà una riunione per parlare di soldi e fare il punto, forse definitivamente sulle tante questioni, tutte concrete, sollevate negli ultimi giorni dagli attori piemontesi, compresa la 48 ore in Prefettura a cui hanno partecipato diciassette sindaci. La complessa agenda della Tav ha quindi segnato un punto a suo favore con la presentazione del progetto preliminare ai primi cittadini dei Comuni interessati. La novità dell'incontro, secondo il presidente della Provincia, Antonio Saitta e quello dell'Osservatorio, Mario Virano è che «anche grazie all'opera del prefetto Alberto Di Pace, non è stata l'ennesima conta tra No-Tav e Sì-Tav, ma il primo incontro in cui tutti i sindaci, anche quelli ancora contrari al progetto, come quelli di Chiusa San Michele, Sant'Ambrogio e Avigliana, si sono seduti a un tavolo per fare domande puntuali sui particolari della grande opera». «Non volevamo convertire nessuno - ha aggiunto Virano - ma offrire gli strumenti tecnici per leggere nei dettagli un progetto certo non facilissimo da cogliere nei particolari dai non addetti ai lavori». E ha precisato che «ci è sembrato che tutti abbiano accolto questa volontà positivamente, certo è che alcuni Comuni sono ancora contrari sotto un profilo politico e ideologico

alla Tav nel suo complesso, ma questa è un'altra questione». Questione che però fa pensare che quando, tra non molto, cominceranno i lavori per la galleria geognostica di Chiomonte, di fatto l'apertura dei lavori per la Torino-Lione, le proteste dei No-Tav ci saranno. Lo conferma il fatto che gli scavi inizieranno a elezioni amministrative concluse, per avere la massima disponibilità delle forze dell'ordine. Ma l'agenda Tav va avanti. E il 27 maggio a Torino si terrà la Conferenza dei servizi in cui i sindaci, a 60 giorni dalla presentazione del preliminare, potranno fare i loro rilievi. «Stiamo entrando in una fase nuova - ha affermato Virano - verso l'obiettivo, che è quello di avere, per il 2023 una ferrovia europea, efficiente e rispettosa del territorio. Si comincerà con la realizzazione del tunnel di base tra Susa e Saint-Jean de Maurienne, di 57 chilometri di cui 45 in Francia, poi lo snodo di Torino fino ad Avigliana e la tratta intermedia Avigliana-Bussoleno». «Non si dimentichi - ha sottolineato Saitta - che l'87 per cento dei Comuni lavora per avere la Tav e che crede nell'opera il 95 per cento della popolazione». A chi lamenta, poi, che al bilaterale tra Roma e Parigi non si è fatta parola di Tav, il vice coordinatore regionale del Pdl, Agostino Ghiglia, risponde che «la Tav si farà. L'unica realtà, al di là



CANTIERI DELL'ALTA VELOCITÀ I primi colpi di piccone sono previsti a breve nella zona di Chiomonte

delle polemiche di chi vuole strumentalizzare l'assenza del tema dal vertice italo-francese, è quella scritta nei numeri del Programma infrastrutture strategiche, noto come Allegato infrastrutture del Dpef, che riconferma i finanziamenti e la volontà di realizzare la tratta Torino - Lione, inserita nel Corridoio 5». «Comprendiamo l'esigenza da parte di taluni di far polemica a tutti i costi - aggiunge Ghiglia -

ma continuare a lanciare falsi e strumentali allarmismi sulla Tav crea solo inutile confusione.

SCADENZE Il 27 giugno si terrà la Conferenza dei servizi in cui i Comuni potranno fare i loro rilievi

sione. La Tav è strategica, è finanziata e si farà». L'obiettivo della due giorni in Prefettura

era quello di spiegare ai sindaci interessati il progetto preliminare della tratta nazionale della Torino-Lione: il punto di svolta per consegnare il mandato ricevuto il 29 luglio 2009 - sviluppare il progetto preliminare con i Comuni interessati - e aprire una nuova fase: scadenze l'ipotesi «di fasaggio», ribattezzata «progetto low cost», ottimizzando le risorse disponibili. Virano e Saitta hanno comunque volu-

to precisare che non è in discussione la Tav ma il modo in cui realizzarla. E poco importa se per le amministrazioni che aderiscono al fronte del no - Avigliana, Chiusa San Michele, Vaie, Sant'Ambrogio - la Tav resta sempre e comunque in discussione. Le consultazioni hanno riguardato i Comuni dell'area metropolitana che, come gli altri, potranno presentare le loro osservazioni nella Conferenza dei servizi

indetta dalla Regione. Con una differenza: le amministrazioni in questione - Torino, Grugliasco, Settimo, Venaria, Borgaro e Collegno, ma anche Montanaro e Torrazza - saranno le prime a essere interessate dai cantieri. A maggior ragione se prevarrà l'ipotesi del «progetto low cost» che - recependo le economie di spesa sollecitate dal ministro per l'Economia, Giulio Tremonti, e la volontà di procedere per tappe - darà la priorità al nodo di Torino e al tunnel di base, mentre nella parte centrale della Valle di Susa i merci correranno sulla linea storica: almeno in prima battuta. Si alla Tav, ad alcune condizioni: questo l'orientamento dei Comuni dell'area metropolitana, dove non c'è traccia dei toni bellicosi che tengono banco altrove. Grugliasco solleva obiezioni sull'intersezione tra la nuova linea - nel Comune correrà in superficie - con la viabilità locale. A preoccupare Montanaro e Torrazza, invece, i 5 milioni di metri cubi di smarino, con i relativi trasporti, che verranno riversati in due cave: non 24 treni al giorno, come hanno eccepito, ma al massimo quattro. Nessuna obiezione particolare da parte degli altri Comuni, fatta salva qualche perplessità da parte di Torino per una soluzione che, scaricando il traffico dei treni merci sulla linea storica, potrebbe penalizzare il tratto centrale della valle.